

All'Unione dei Comuni della Val di Chiana Senese

OGGETTO: Linee guida impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili da inserire sul nuovo piano Strutturale Intercomunale

Il Circolo Legambiente "Terra e Pace APS" con questo documento intende dare un contributo fattivo all'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ed a tutti i Comuni che ne fanno parte, nell'ottica di affrontare il tema della transizione ecologica, definita anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed in piena coerenza con tutte le indicazioni emerse fino ad oggi sia a livello comunitario che nazionale, all'interno dei nuovi strumenti di pianificazione in modo particolare nella redazione del nuovo piano Strutturale di Zona.

Questo contributo, dovrà stimolare l'unione delle forze e competenze in campo, al fine di poter contribuire ad invertire le sorti ecologiche del nostro territorio, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti, sia pubbliche che private, attraverso l'individuazione di azioni amministrative volte alla corretta attuazione del PNRR nel contesto riguardante "La Transizione Verde" oltre che orientare alla produzione di rinnovabili quanto mai necessaria: come già espresso nei contenuti del Convegno di Lucignano del 6 maggio 2022

Prendendo spunto dalla inequivocabile volontà politica che le parole sopra riportate ribadiscono, vorremmo costruire e cementare con le amministrazioni locali dei Comuni della Valdichiana senese una proficua e continua collaborazione, che si potrebbe concretizzare, tra l'altro, nell'armonizzazione delle modalità autorizzative degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.

Partendo dalla sostenibilità sociale e la partecipazione che sono le prime e più importanti componenti di qualsiasi progetto di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica, troppo spesso, infatti, si è visto che in carenza dell'elemento partecipativo nello svolgersi dei processi amministrativi si sono create una serie di conseguenze sfavorevoli, che portano non di rado al naufragio dei progetti stessi. L'attenzione deve essere duplice: anzitutto, una corretta partecipazione delle comunità coinvolte permette di migliorare i progetti, che spesso, come si è visto in tanti casi, vengono elaborati lontano dai territori, senza una chiara percezione della conoscenza dei valori fatti propri dalle comunità locali rispetto al proprio paesaggio, alla propria storia, alle proprie strategie di sviluppo. Come è stato provato dall'esperienza francese, in cui dal 1995 è vigente una legge sul dibattito pubblico, la maggior parte dei progetti discussi pubblicamente portano sì ad una revisione, talvolta anche profonda, del progetto, ma vissuta per la maggioranza dei casi in modo migliorativo dalle parti.

Allo stesso tempo, la partecipazione effettiva e non solo formale, in cui il decisore pubblico, l'ente o gli enti coinvolti investono tempo ed energie per stimolare e coinvolgere i cittadini, sostiene un rapporto di fiducia tra amministratori e amministrati. La qual cosa permette sia di limitare la grande sfiducia imperante verso il mondo della politica, sia di posizionare il rappresentante locale in una posizione non subordinata allo specialismo della parte proponente:

troppo spesso, anche nei nostri territori, abbiamo assistito ad amministratori 'irretiti' dalle promesse dei tecnici e degli addetti alla comunicazione delle ditte proponenti, talvolta vere e proprie multinazionali, credendo in buona fede alle loro opinioni, spesso poi rivelatesi fatalmente errate.

La partecipazione prevista dalle attuali procedure di Valutazione di Impatto Ambientale nella Regione Toscana prevede due forme concrete: l'inchiesta pubblica e il contraddittorio (vedi la Legge Regionale n.10 del 12 febbraio 2010, articoli 53 e 54). Delle due, la prima sembra sicuramente la più indicata per veicolare quella partecipazione attiva e fattiva che l'Italia si è impegnata a rispettare con la sottoscrizione della cosiddetta Convenzione di Aarhus, ovvero la "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale".

Si raccomanda comunque di non limitare il processo partecipativo a quanto espressamente richiamato dalla Regione, ma – nell'ottica della Convenzione di Aarhus – di costruire un percorso partecipativo animato dalle stesse amministrazioni locali, quanto più vicino possibile alla sede prevista dal progetto e in tempi quanto più precoci possibili, quando siano ancora praticabili tutte le alternative possibili. Ovviamente, premessa essenziale è che l'amministrazione si faccia garante di mettere a disposizione del pubblico, in termini consoni per un adeguato studio e riflessione, tutte le informazioni in suo possesso relative al progetto, così come i tempi e le scadenze del percorso amministrativo.

Progettare un processo partecipato, benché in apparenza richieda un tempo aggiuntivo, è a ben vedere il miglior investimento che amministrazioni di qualsiasi livello possano fare: la sostenibilità sociale, infatti, è oggi una sfida essenziale, talvolta quasi più complessa di quella propriamente tecnica e tecnologica.

Partendo dal sopra citato percorso partecipativo chiediamo di inserire nella pianificazione di area (Piano Strutturale) le seguenti **proposte**:

1. Effettuare una programmazione di base di un Piano energetico intercomunale e infrastrutture energetiche per tutta la Valdichiana Senese c.d. "**Piano energetico**";
2. Introdurre politiche di partecipazione tra cittadini, amministrazioni e proponenti degli impianti da energie rinnovabili di taglia superiore a 800kwp, indipendentemente dalle norme regionali;
3. introdurre il procedimento semplificativo per impianti da energie rinnovabili in aree residuali come **aree agricole non utilizzate da almeno 10 anni**, aree non utilizzate tra vie di comunicazione non altrimenti utilizzabili, etc.
Per impianti fotovoltaici a terra di grandi dimensioni in zone agricole è necessario considerare solo l'agrivoltaico.
4. favorire impianti fotovoltaici a tetto, in particolare in sostituzione di amianto trovando anche accordi di filiera e/o con Regione ed ASL Toscana SUD per trovare forme di incentivazione;
5. favorire oltre il fotovoltaico, anche l'eolico in tutte le sue forme, dal micro al minieolico fino ad impianti di produzione di vari MW in base alla presenza di vento;

6. indicare aree e/o impianti non idonei alla produzione di EE in relazione alle indicazioni già espresse dalla Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/-/perimetrazione-aree-non-idonee-all-installazione-di-impianti-fotovoltaici-a-terra>)
7. indicare ai Comuni, agli enti pubblici e misti ed ai privati i fondi ed erogazioni a fondo perduto (vedi PSR) attivabili in ogni anno;
8. regolare i procedimenti di autorizzazione per gli impianti di produzione di biometano e biomasse a servizio delle imprese agricole a Km 0, indicando che sopra i 200kW sono auspicabili solo impianti con teleriscaldamento in prossimità degli impianti stessi anche a servizio della pubblica comunità (ristoro ambientale) e verifica puntuale degli impatti dei residui della produzione sul territorio, ad esempio sul tema dei nitrati;
9. regolare le tecnologie che non sono sperimentate attraverso studi di fattibilità ad esempio il geotermico a bassa e media entalpia;
10. programmare gli interventi urbanistici futuri considerando i fabbisogni energetici e le normative in vigore (NZEB), in particolare per i parcheggi, nuovi o esistenti, sia pubblici che privati presso aree commerciali e artigianali rendere obbligatorie pensiline fotovoltaiche ombreggianti con relativi sistemi di ricarica elettrica per auto associati.
11. Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, sviluppare la rete di distribuzione per la ricarica dei mezzi elettrici;
12. Promuovere iniziative per sviluppare la cultura dei cittadini e le imprese sulle migliori tecnologie e metodi per il consumo consapevole dell'energia.
13. Promozione delle Comunità Energetiche, attraverso la stesura di linee guida chiare ed uniformi per tutti i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni.

14 febbraio 2023

Allegato: Ulteriori note a corredo dei primi studi analizzati

Allegato: Ulteriori note a corredo dei primi studi analizzati

Per completezza di informazione di seguito riportiamo un breve studio sulla situazione delle rinnovabili nei nostri territori specificando i comuni a cui facciamo riferimento

A) Comuni della Valdichiana coinvolti

- **5 comuni parte aretina** (Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano della Chiana)
- **10 Comuni parte senese** (I comuni Valdichiana Senese fanno parte di un'unione di comuni formata dai comuni di: Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Pienza e Trequanda)

Gli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) oggetto delle presenti Linee Guida sono di seguito indicati:

impianti eolici
impianti solari fotovoltaici
impianti a biomassa
impianti a gas di discarica, a gas residuati dai processi di depurazione, a biogas da digestione anaerobica di biomasse
impianti di produzione di biometano
impianti idroelettrici

A questi elencati si devono aggiungere gli impianti solari termici.

B) Analisi produzione e consumi

In Valdichiana vasta (Aretina e senese) non risultano connessi alla rete elettrica impianti idroelettrici e geotermici (dati ricavati da: https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html in data 15 gennaio 2022):

	Valdichiana aretina	Valdichiana senese	
Fotovoltaico	1390 impianti per 43870,36 kW nominali	1025 impianti per 20277,08 kW nominali	Zona aretina: 12 impianti da quasi 1MW ed uno da 10 MW a Cortona Zona senese: 6 impianti da quasi 1 MW
Bioenergia	9 impianti (tutti a Cortona) per 3633kW nominali	7 impianti (tutti biogas) per 5192 kW nominali	Vi rientrano biogas, biomasse liquide e solide
eolici	3 micro-eolici da 6,8kW nominali		
abitanti	60314	62713	Totale abitanti: 123.027 (abitanti intera Toscana: 3.744.000)

Un impianto fotovoltaico in Toscana produce in media tra i 1280 e i 1450 kWh per kWp installato ogni anno. Tuttavia, questi dati dipendono molto dall'inclinazione, orientamento e tipologia di pannelli solari utilizzati

	Valdichiana aretina	Valdichiana senese	
Totale produzione EE da FER (stima)	162.538.508	kWh prodotti annui	Pari a 13.975 TEP
Abitante / produzione FER	Ogni abitante "produce" 1.321 kWh all'anno di FER		
RICHIESTA totale EE toscana	7.800.000 Tonnellate equivalenti di petrolio pari a 90.714.024.039 kWh annui. Per singolo abitante 24229 kWh consumati per abitante		
RICHIESTA totale EE in Valdichiana	2.980.842.477 kWh annui TOTALI		
% EE Rinnovabile sul totale	5,45 %		
% delle FER prodotte in Valdichiana sul totale consumato in Toscana	0,001791768 %		
	Necessario aumentare di dieci volte gli impianti per raggiungere i minimi obiettivi sulle FER		

Legenda: equivalenza tra kWh e TEP

Energia
⌵

1

=

8,59845e-5

Chilowattora
Tonnellata equivalente di petrolio